

ADESSO CHE IL PASSATO E' SEPOLTO RESTO DA SEPPELLIRE SOLO IO ~

CRISI DIFFICILE

Settimanale gratuito diletto dal molto onolevole Sella Anno 1 - Numero 18 - 22 Maggio 1989



MANIFESTAVANO CONTRO LA REPUBBLICA PRESIDENZIALE

A Pechino un milione di studenti in piazza contro l'ora di comunismo obbligatoria - La Cina reclama democrazia e libert , l'occidente pronto a esportarle purch  Deng paghi in dollari Maria Antonietta (Macciocchi): «I cinesi non hanno pane? Che mangino involtini primavera» Dimenticato il libretto di Mao, Nerio Nesi propone di sventolare il libretto degli assegni - Clamorosa manifestazione a New York con Achille Occhetto: duecento cuochi cinesi in piazza a Chinatown

CINA CINA GIRO DI VITE

FACCIAMO UN GIRO DI VITE

E DOVE LI TROVIAMO METTO MILIARDO DI CACCIA VITI?

SCIOLTO UN RADUNO DI FILOCINESI

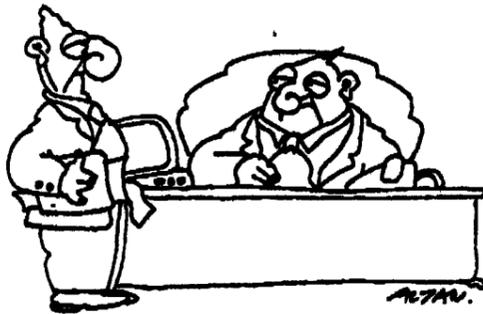
ULTIMA ORA

Panico nel mondo per la caduta di De Mita

La centosedicesima crisi di governo del pentapartito sta provocando in tutto il mondo angoscia, sgomento e scene di panico a Est come a Ovest. Gorbaciov rientra con urgenza a Mosca. Gli studenti cinesi interrompono lo sciopero della fame in preallarme le truppe della Nato. L'Onu riunito in assemblea permanente. Altre notizie a pagina 6 (nella rubrica «chi se ne frega»)

IL COMPAGNO DE NICHELIS HA GI  CONSEGNA TO LA DICHIARAZIONE DI GUERRA AGLI AMBASCIATORI DI DC, PRI, PSDI PLI

I CINESI VOGLIONO DEMOCRAZIA. MANDIAMOGLI UN RAPPRESENTANTE CON IL CAMPIONARIO.



CHE COS'E' IL COMUNISMO

4. 派十八个人月的意大利医务人员去华进行技术交... 实验室设备... 部分管... 卫生教育和预防方法的任务。这些活动需要市卫生局和急救中心紧密配合工作。的意大利厂家认为设备有改进的必... 6. 通过意大利驻华使馆提供管理费用, 主要用于大原急救中心卫生服务协调小组成员在中国活动的各种费... 选派医务人员赴意培训并保证在意大利必要的设备改进。

CINESERIE

Michele Serra

Un bravo politologo italiano and  a Pechino con la penna in mano. Uno studente di piazza Tien An Men gli disse con passione cin cinn cen il politologo tradusse assai colpito «Anche la Cina vuole il pentapartito»

La famiglia davanti al tigidue guarda la Cina ma resta sulle sue «Babbo, che accade, c'  la rivoluzione?» «Sti' zitto Ciccio, e mangia il minestrone» «Ma babbo, dove va quella marmaglia?» «Cerca la Citro n sulla Muraglia»

Un padre a due ragazzi dodicenni spiegava la vicenda originale della rivoluzione culturale «Distussero il sapere di millenni!» E quelli, che si erano gi  rotti, risposero «Ma   come Jovanotti!»

Una studiosa di storia della Cina seduta in un salotto di Cortina nel sessantotto sgridava chi non fosse d'accordo con le grandi guardie rosse Adesso sgrida la colf che col piumino ha rotto un vaso prezioso di Nanchino

Gia l'occidente attende con passione che quel miliardo di piccoli cinesi possa tornare alla competizione del libero mercato pochi mesi e arricchiranno le democrazie di un bel miliardo di lavandere

«Lo senti, dolce Lin, questo frastuono che scuote strade e piazze di Pechino? Sono sicuro che   l'allegro suono dei giovani che cambiano il destino!» «Mio amato Zhao, ti serve un otonno quelli che senti son cingoli, dio buono!»



LA CINA COME L'ITALIA: SI VA ALL'UNIVERSITA' PER DIVENTARE UN MORTO DI FAME



ALTA MAREA

Aldo Natoli

Giustamente da una decina di giorni i giornali e la televisione hanno messo in prima pagina le grandi manifestazioni degli studenti di Pechino. Le loro rivendicazioni di libert  e di democrazia contro la corruzione e la politica di quel governo. Che poi nel cuore di Pechino si inneggiasse alla perestrojka nessuno se l'aspettava certamente non Gorbaciov tanto meno Deng Xiaoping che pure ne ha viste tante. Certo tutto questo fa pensare che in Cina stia maturando una grossa crisi politica, ma da dove verrebbe quali potrebbero esserne le cause? Non pretendo di dare una risposta, mi limito ad osservare che l'informazione che viene fornita e incompleta o unilaterale come si preferisce. Un giornalista fantasioso, guardando i cortei degli studenti sulla piazza Tien An Men ha parlato di «valanghe umane». Questo mi ha fatto pensare a due brevi informazioni che ho letto qualche settimana fa su un giornale semufficio so che si pubblica a Pechino. «Beijing Information» la prima (13 marzo) annunciava in poche righe «In questi giorni pi  di un milione di persone venute dal Sichuan dal Hunan dal Canton nella speranza di trovare lavoro le autorit  hanno preso misure per farle ritornare nelle localit  dalle quali sono venute». Non sappiamo

quali «misure» siano state prese, ma rimangono pensosi perch  erano pi  di un milione (circa la popolazione di Napoli) e perch  qualcuna di quelle province dista da Canton pi  di mille e cinquanta chilometri. Il 20 marzo Beijing Information ha dato qual che altra informazione sotto il titolo «Un problema nuovo la marea umana questo mi ha fatto pensare che la fantasia di quel giornalista era puro realismo. In una breve paginetta erano condensate le notizie che trascriverei. «Almeno dalla meta di febbraio l'flussa migratori di proporzione colossali sono in corso attraverso tutta la Cina la direzione prevalente va dalle province dell'interno verso le citt  della costa dalle zone arretrate e povere verso le prospere citt  della costa, la meridionale isola di Hainan Canton Nanchino Shanghai qui ogni giorno affluiscono dall'interno poco meno di due milioni di persone a Pechino un milionecentocinquanta in media. Una inchiesta ha dimostrato che ogni giorno una cinquantina di milioni di cinesi (poco meno dell'intera popolazione italiana n.d.a) si sposta da un luogo all'altro in cerca di lavoro. Si tratta continua Beijing Information di manodopera rurale in eccesso che preme sulle citt  risultato inevitabile delle riforme e dello sviluppo dell'economia di mercato. Nel 1984 vi erano nelle campagne 330 milioni di lavoratori agricoli con la riforma 180 milioni di essi non erano pi  necessari. Entro il prossimo decennio vi saranno in Cina da 240 a 260 milioni di lavoratori in eccesso in maggioranza nelle campagne». Brecht ha scritto «Tante domande tanti problemi» Mi sono chiesto chi li persuder  a tornare a casa? O anche a che serve fare riforme che danno «inevitabilmente» tali risultati? O anche gli studenti che manifestano a Pechino non lo fanno anche per questo?